



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

***Progetto/Piano/Programma***    **Asse Ferroviario Monaco-Verona. Accesso Sud alla galleria di base del Brennero – Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona. Progetto Definitivo del Lotto 1: Fortezza-Ponte Gardena**

***Procedimento***    **Approvazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo, ex D.M. 161/2012 e Procedura di Verifica di Ottemperanza, ex art. 185, cc. 4 e 5, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.  
Prescrizioni da 1 a 31; Raccomandazioni da lett. a) a lett. e), di cui alla Delibera CIPE 82/2010**

***ID Fascicolo***    **3162**

***Proponente***    **ITALFERR S.p.A.**

***Elenco allegati***    **Parere CTVA n. 2118 del 8 luglio 2016**

**VISTA** la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;

**VISTO** il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”;

**VISTO** l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

**VISTO** il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS del 08/02/2005 sul progetto preliminare e la successiva Delibera CIPE 82/2010 del 18/11/2010 di approvazione con prescrizioni del progetto preliminare del lotto 1 “*Fortezza-Ponte Gardena*”;

**VISTO** il D.M. del 10 agosto 2012, n. 161, “*Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo*”;

**VISTO** il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e in particolare l’art.216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27, ove richiama, per quanto applicabile il D.Lgs. 163/2006;

**VISTA** la nota della Società Italferr S.p.A. prot. 83793 del 21/10/2015, acquisita al prot. DVA-2015-26739 del 26/10/2015 con la quale ha trasmesso, ai fini della Verifica di Ottemperanza, ex art. 185, commi 4 e 5, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., la documentazione progettuale del Progetto Definitivo relativo all’Asse ferroviario Monaco-Verona. Accesso sud alla galleria di base del Brennero. Quadruplicamento della linea Fortezza-Verona. Lotto 1 “*Fortezza-Ponte Gardena*”;

**VISTA** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, prot. DVA-2015-26939 del 28/10/2015, con la quale ha trasmesso la documentazione pervenuta alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ai fini delle attività istruttorie di competenza;

**VISTA** la nota della Società Italferr S.p.A. prot. 24355 del 11/04/2016, acquisita al prot. 10090/DVA del 14/04/2016 con la quale ha integrato l’istanza presentata in data 21/10/2015 trasmettendo la documentazione per l’approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo;

**VISTA** la nota prot. 10655/DVA del 20/04/2016 assunta dalla Commissione con nota prot. 1442/CTVA del 22/04/2016, ai fini dell’avvio della procedura per l’approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, ai sensi del D.M. 161/2012, unitamente alla procedura di Verifica di Ottemperanza, ex art. 185, commi 4 e 5, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., alle prescrizioni dettate con la Delibera CIPE 82/2010;

**VISTO** il Parere della Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione 13 Beni Culturali, trasmesso con nota prot. 3610/716546 del 28/12/2015, assunto al prot. 53/DVA del 05/01/2016, trasmesso dalla DVA con nota prot. DVA-2016-0001558 del 22/01/2016 nel quale “*si esprime parere*

*favorevole alla realizzazione del progetto in questione a condizione che ogni movimento terra, ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.L. 33.01.2004, Nr. 42) venga preventivamente concordato con questo Ufficio”.*

**CONSIDERATO** che oggetto del presente provvedimento è l'approvazione ai sensi del DM 161/2012 del Piano di Utilizzo dei Materiali da scavo nell'ambito del Progetto Definitivo “*Asse ferroviario Monaco – Verona – Accesso sud alla galleria di base del Brennero – Quadruplicamento della linea Fortezza – Verona – Lotto 1 : Fortezza – Ponte Gardena*” e la Verifica di Ottemperanza, ex artt.166 e 185 cc. 4 e 5 del D.Lgs. 163/2006 alle prescrizioni dettate con la Delibera CIPE 82/2010;

**ACQUISITO** il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 2118 del 08/07/2016, assunto al prot. 18737/DVA del 15/07/2016, di esito positivo con prescrizioni, comprensivo della Matrice di ottemperanza e che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

### **DETERMINA**

**con riferimento al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo**, l'approvazione ai sensi dell'art. 5, c. 3 del D.M. 161/2012, inerente all'intervento “*Asse ferroviario Monaco-Verona – Accesso sud alla galleria di base del Brennero – Quadruplicamento della linea Fortezza – Verona – Lotto 1: Fortezza – Ponte Gardena*”, condizionata all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni da soddisfarsi prima dell'inizio dei lavori o in corso d'opera:

ANTE OPERAM - PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI:

*Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

1. il PUT dovrà essere integrato e aggiornato in fase di Progettazione Esecutiva e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare unitamente al Progetto Esecutivo da trasmettere nell'ambito della Verifica di Attuazione – Fase 1, per la necessaria autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori nei tempi e nelle modalità previsti dalla legge;
2. provvedere, prima dell'inizio dei lavori a comunicare all'Autorità competente il nominativo del Responsabile del PUT insieme alla comunicazione di inizio attività;
3. Aggiornare il PUT a livello di Progetto Esecutivo in particolare per ciò che riguarda il bilancio di sintesi, effettuato per singola litologia, riportando la provenienza e la destinazione dei materiali, ai fini di collegare le quantità riportate ai rispettivi siti di produzione e di utilizzo;
4. Sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale, indicati nel PUT di progetto, previsti per approfondire la conoscenza del contesto stratigrafico e idrogeologico nelle tratte più critiche del tracciato, in particolare laddove si può ipotizzare il coinvolgimento negli scavi di zone particolarmente fratturate.
5. Aggiornare il PUT per ciò che riguarda il campionamento e la caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo, conformemente agli allegati del D. Lgs. 161/2012; in particolare:
  - a. Prevedere di incrementare il numero di prelievi di top soil in corrispondenza dei siti di deposito in attesa di utilizzo AS02E e AS02F, seguendo i criteri indicati nell'Allegato 2 al DM161/2012, dato che si tratta di aree a destinazione agricola ricadenti in zona di rispetto ai sensi della L. Prov. 25 luglio 1970, n. 16 (“*Tutela del paesaggio*”); in particolare prevedere per l'area AS02E in totale almeno 10 punti di prelievo e per l'area AS02F almeno 12.
  - b. Specificare e dettagliare, una volta definito il Programma Lavori, le aree in cui verranno

eseguite le caratterizzazioni in corso d'opera, se in corrispondenza delle aree di stoccaggio/siti di deposito in attesa di utilizzo o presso opportune "piazze di caratterizzazione".

- c. prevedere, in merito alla caratterizzazione dello "smarino" in corso d'opera (criteri dell'allegato 8 al D.M. 161/2012), qualora si sospetti una contaminazione del sopravaglio (eventuali inquinanti quali calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro, vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato), che le determinazioni analitiche siano condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, con le procedure previste da UNI 10802.
6. Prevedere, in coerenza con l'allegato 2 del DM 161/2012, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, di realizzare dei piezometri (monte-valle idrogeologico) per effettuare la caratterizzazione ambientale delle acque di falda; riguardo al set di parametri da analizzare sarà presa come riferimento la Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 (misura di: azoto ammoniacale e nitroso, metalli, Composti Organici Aromatici, IPA, fitofarmaci, DDD, DDT, DDE, idrocarburi totali), ai fini di avere un quadro qualitativo delle acque eventualmente intercettate dalle operazioni di scavo e verificare la presenza di potenziali contaminazioni in posto; la caratterizzazione dovrà essere eseguita nelle varie fasi di AO, CO e PO e inserita nel Piano di monitoraggio Ambientale;
  7. Per quanto riguarda i siti di deposito definitivo:
    - a. Prevedere le analisi di caratterizzazione ambientale dei siti in cui non sia stata a tutt'oggi possibile l'effettuazione delle indagini
    - b. Fornire per ciascun sito una descrizione più dettagliata dell'inquadramento geografico-urbanistico e dell'assetto geologico ed idrogeologico locale
    - c. Definire le capacità di deposito effettive dei singoli siti e sviluppare, in accordo con gli uffici competenti della Provincia di Bolzano, un progetto di sistemazione finale delle aree di deposito, in cui vengano dettagliate le modalità di scavo dei depositi definitivi e le modalità di abbancamento dei materiali di scavo; inoltre dovrà essere trasmessa al MATIM tutta la documentazione comprovante capacità e disponibilità dei depositi ed inerente l'iter approvativo di tali progetti (autorizzazioni, nulla osta ecc.).
  8. Aggiornare e dettagliare il PUT nel rispetto dell'allegato 5 al D.M. 161/2012, per quanto riguarda la descrizione delle attività svolte nei siti di produzione e deposito, con particolare riferimento a:
    - a. la definizione delle aree a maggiore possibilità di inquinamento e dei possibili percorsi di migrazione
    - b. l'identificazione delle possibili sostanze presenti
  9. Prevedere, in coerenza con il D.M. 161/2012, che il PUT contenga la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali, ai fini della completa tracciabilità degli stessi ed in particolare:
    - a. specificare i casi in cui il materiale destinato a riutilizzo interno verrà trasportato utilizzando strade esterne al cantiere e produrre le necessarie autorizzazioni, nonché le valutazioni dall'ARPA competente per territorio,
    - b. dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sottoaree preposte, secondo le indicazioni dello stesso PUT.
  10. Verificare che la gestione dei rifiuti, come previsto dal DM 186/2006, preveda l'affidamento a

gestori forniti dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Quarta, Art. 208, da documentarsi nell'ambito della Verifica di Attuazione 1a Fase.

11. Nel rispetto del PUT, nell'ambito della Procedura di Verifica di Attuazione di 1a Fase, documentare e comunicare la scelta del contenitore finale e/o della discarica autorizzata, fornendo preventivamente la dovuta Autorizzazione e l'attestazione di disponibilità del contenitore.
12. Prevedere che, in relazione al PMA (per la parte di competenza sul PUT), il Responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere.
13. Concordare con ARPA un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al rumore ed alla qualità dell'aria, con lo scopo di definire con essa e in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmente necessarie e, ad attività avviate, effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini ai cantieri e/o tracciato, mediante monitoraggio fonometrico, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee

#### IN CORSO D'OPERA-FASE DI CANTIERE:

*Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

14. La durata del Piano di Utilizzo non potrà superare i 7,5 anni della durata programmata e terminerà con la conclusione delle operazioni di cantiere.
15. Eseguire, come previsto, in corso di realizzazione dell'opera, le analisi di caratterizzazione ambientale dei materiali provenienti sia dalle opere in sotterraneo che dalle opere all'aperto, che non è stato possibile effettuare in fase di progettazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 8 al D.M. 161/2012; in caso di modifiche al dimensionamento delle analisi di caratterizzazione rispetto a quanto previsto, darne opportuna comunicazione preventivamente all'inizio delle attività di indagine e trasmettere l'eventuale piano operativo di campionamento di dettaglio;
16. Specificare e dettagliare i casi in cui il campionamento venga effettuato in cumulo o su fronte di scavo o utilizzando entrambi gli approcci, e, a seconda delle modalità di campionamento adottate, prevedere allestimenti e adempimenti specifici per le aree di caratterizzazione; notificando le relative Procedure Operative preventivamente all'Autorità Competente.
17. Prevedere, all'interno delle aree di deposito temporaneo, che i materiali ivi stoccati siano sistemati in cumuli (di ~5.000 mc ognuno ed h max = 3,00 m) separati, distinti per natura e provenienza e caratteristiche litologiche omogenee, secondo le indicazioni di cui al DM 161/2012, e che i primi 50 cm di terreno derivanti dallo scotico siano mantenuti separati dal materiale sottostante.
18. Prevedere, in relazione al Monitoraggio delle acque di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle Falde profonde, che:
  - a. il Monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento e frequenza bimestrale sui pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Autorità di Bacino).
  - b. il Monitoraggio (AO/CO) preveda le misurazioni piezometriche e chimico -fisiche:
    - misura del livello statico;

- temperatura acqua/aria;
- conducibilità elettrica;
- pH.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.M. 161/2012, si dispone che la durata di validità del Piano di Utilizzo non potrà superare i 7,5 anni dall'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo, che deve comunque avvenire entro due anni dalla data di presentazione del Piano di Utilizzo (salvo proroghe), avvenuta in data 14/06/2016, dandone comunicazione alla scrivente Direzione Generale.

Il soggetto esecutore del Piano di Utilizzo dovrà presentare, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 161/2012, alla scrivente Direzione, la dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.) corredata della documentazione completa in conformità all'allegato 7.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato D.M. 161/2012, ai fini delle attività di gestione, pubblicità e trasparenza dei dati relativi alla qualità ambientale del territorio nazionale.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato all'ARPA Regionale di competenza ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto all'Allegato 8, parte B, del D.M. 161/2012.

Il soggetto proponente provvederà all'inserimento sul portale dell'ISPRA (<http://www.terrerocce.isprambiente.it/login.php>) delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo ([http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce\\_REV1.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce_REV1.pdf)) definendo, tra le altre questioni, quelle relative al Sito di produzione, al Sito di Deposito intermedio e al Sito di Destinazione.

**Con riferimento alla Verifica di Ottemperanza**, ex artt.166 e 185 cc. 4 e 5 del D.Lgs. 163/2006, la sussistenza della sostanziale coerenza del Progetto Definitivo dell' "Asse ferroviario Monaco-Verona – Accesso sud alla galleria di base del Brennero – Quadruplicamento della linea Fortezza – Verona – Lotto 1: Fortezza – Ponte Gardena" con il precedente Progetto Preliminare oggetto della Deliberazione CIPE n. 82 del 18/11/2010, nonché l'esito positivo della Verifica dell'Ottemperanza delle prescrizioni e raccomandazioni dettate nella predetta Delibera CIPE n. 82/2010, così come riportato nella "Matrice di ottemperanza" del citato parere CTVA n. 2118/2016, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera e da verificarsi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione:

ANTE OPERAM – FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E FASE PRECEDENTE LA CANTIERIZZAZIONE

*Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

#### Aspetti Progettuali

19. Dettagliare il Progetto Esecutivo con significative foto-simulazioni, ad altezza osservatore, ante operam e post operam con mitigazioni, in numero adeguato rispetto ai principali luoghi d'osservazione e di fruizione del territorio interessato, verificando puntualmente le relazioni di intervisibilità tra le opere d'arte principali e il paesaggio attraversato.

20. Siano quantificati i fabbisogni idrici necessari per la realizzazione dell'opera, definite le modalità di approvvigionamento, la sostenibilità di eventuali allacciamenti alla rete acquedottistica e gli effetti sul sistema idrico naturale conseguenti ai prelievi.
21. In fase di progettazione esecutiva, in caso di variazioni nel Progetto della cantierizzazione e del cronoprogramma dettagliato dei lavori, dovrà essere effettuata una quantificazione aggiornata degli impatti, per tutte le componenti ambientali, sia per tratte omogenee che complessive, individuando di conseguenza le appropriate misure di mitigazione e compensazione. Tale valutazione dovrà essere particolarmente accurata per le componenti: rumore, atmosfera, suolo e sottosuolo e sostanze pericolose.
22. Dovranno essere previste tutte le misure ecologiche, paesaggistiche ed ambientali per il ripristino delle aree di cantiere ed un sistema di monitoraggio delle misure stesse.
23. Per quanto riguarda i nuovi siti di deposito definitivo ubicati in Val Riga, la cui individuazione da parte della Provincia Autonoma di Bolzano (Delibera PAB n. 40/2016 e nota prot. 1/75.01/199943 del 07/04/2016) è derivata dalla necessità di rimodulare le soluzioni di conferimento finale dei materiali di scavo, in relazione alle nuove esigenze territoriali e produttive, nonché alle grandi opere infrastrutturali attualmente in corso di realizzazione:
  - a. Confermare, mediante l'aggiornamento dell'apposito studio, che i depositi per lo stoccaggio di materiale di scavo ubicati nel fondovalle e gli scavi da effettuare in val di Riga non influiscano sul regime idraulico del fiume Isarco
  - b. Sviluppare una soluzione per la sistemazione definitiva coerente con i possibili utilizzi futuri dell'area, siano essi agricoli o finalizzati al riutilizzo di parte del materiale depositato, curando, anche con l'ausilio dei competenti uffici della Provincia, l'adozione di un assetto ambientalmente compatibile;
  - c. Aggiornare il progetto delle opere di sistemazione a verde, ripristino ambientale e rinaturazione, alla luce delle nuove aree individuate, prevedendo il rimodellamento del pendio artificiale risultante dalla rinaturazione dei depositi in forme naturali, ferme restando le esigenze di stabilità.

#### Aspetti gestionali

24. Inserire nei capitolati d'appalto clausole che impongono agli appaltatori di osservare tutte le prescrizioni relative alla conduzione delle attività di cantiere e alla mitigazione dei relativi impatti, ponendo particolare attenzione:
  - d. alle modalità operative relative all'utilizzo e stoccaggio delle sostanze pericolose ed alle misure atte ad evitare lo sversamento di tali sostanze.
  - e. alle misure di prevenzione e mitigazione necessarie ad evitare l'inquinamento e l'alterazione del regime idraulico delle acque superficiali e sotterranee, in particolare l'intorbidimento delle acque dell'Isarco;
  - f. alle misure atte a scongiurare il pericolo di interruzione del flusso di falda e la contaminazione della medesima nel caso di opere che intercettino le acque sotterranee, soprattutto in Val Scaleres dove si può ipotizzare il coinvolgimento negli scavi di zone particolarmente fratturate.
25. Assicurarsi che il realizzatore dell'infrastruttura posseda o, in mancanza, acquisisca la Certificazione ambientale ISO 14001 o la registrazione ai sensi del Regolamento CEE 761/2001

(EMAS) per le attività di cantiere anche dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo possibile.

#### Mitigazioni/compensazioni

26. Anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura.
27. Nel caso di cantieri ricadenti al margine di boschi e di interferenza con alberature, specie se di pregio, prevedere una serie di procedure generali di salvaguardia.

#### Monitoraggio Ambientale

28. Rivedere la proposta di PMA alla luce delle modifiche apportate al Piano di Cantierizzazione e alla stima degli impatti ad esso conseguenti su tutte le componenti ambientali considerate, quanto a tipologia, frequenza, ubicazione, elaborazione delle misurazioni previste.

### CORSO D'OPERA – FASE DI CANTIERE

*Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

#### Componente suolo e sottosuolo

29. Con riferimento al sito della ex discarica di Albes, verificare in corso d'opera con opportune analisi di caratterizzazione ambientale l'assenza di contaminazione dell'area di cantiere AS03 adiacente al sito contaminato.

#### Mitigazioni/compensazioni

30. Nello scavo della Galleria Scaleres e nell'impiego del deposito di materiale di scavo ubicato in Val di Riga, mantenere le relazioni ecologiche tra l'ambiente fluviale e le aree boschive limitrofe alla val di Riga e prevedere la realizzazione di aree naturali (stepping stones) d'appoggio per i trasferimenti di carattere trofico e riproduttivo degli organismi legati ad ambienti umidi.
31. Sia verificata la tipologia e la localizzazione delle barriere fonoisolanti all'interno delle aree di cantiere sia in relazione alle eventuali variazioni di programma lavori riscontrabili in fase di sviluppo del Progetto esecutivo sia in relazione ai valori di monitoraggio acustico eseguiti in corso d'opera.

La Società BBT Galleria di Base del Brennero dovrà trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la documentazione in riscontro a quanto sopra richiamato ai fini delle verifiche da svolgersi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006, in fase di progettazione esecutiva e in fase di costruzione dell'opera.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)